

## INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

in ordine alla nota diffusa dal sottosegretario ai trasporti, onorevole Giuseppe Soriero, in data 6 maggio 1997, con cui si rende noto che il Cipe ha deliberato la cifra di 962 miliardi, in favore della Calabria, il programma è finalizzato a promuovere lo sviluppo delle attività economiche e dell'occupazione nella regione attraverso la realizzazione di infrastrutture e il miglioramento dei servizi;

il sottosegretario rileva, non senza enfasi, il grande impegno del Governo verso la regione Calabria attraverso l'attribuzione dei fondi previsti dalla legge n. 341 del 1995 destinati a realizzare grandi progetti infrastrutturali delle Fs e dell'Anas, la realizzazione di interporti, il miglioramento degli aeroporti di Lamezia Terme, Crotone e Reggio Calabria e altri interventi di varia natura;

l'onorevole Soriero annuncia, giustamente, le nuove opportunità per gli operatori economici che saranno sicuramente sollecitati a creare nuove imprese e quindi nuova occupazione, oltre a rendere la Calabria senz'altro più fruibile perché, grazie agli interventi infrastrutturali, si avvicinerrebbe di più al resto dell'Europa;

il rappresentante del Governo elenca quindi una serie di interventi che il Cipe, nella seduta del 23 aprile 1997, ha approvato definendoli « prioritari »; essi sono: *a*) miglioramento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria; *b*) miglioramento della statale ionica a partire dal territorio della provincia di Catanzaro; *c*) intervento sul ponte sul fiume Ancinale e svincolo con la variante Soverato; *d*) velocizzazione tratta ferroviaria Cosenza-Sibari (cinquanta miliardi); *e*) recupero dei centri storici di

Gerace, Tropea, Catanzaro e Pizzo; *f*) sistemazione dei bacini idrografici di Reggio Calabria e Catanzaro; *g*) interventi non specificati per il disinquinamento delle acque e gestione dei rifiuti in tutta la Calabria;

nella comunicazione dell'onorevole Soriero, stranamente non scritta su carta intestata del ministero dei trasporti e della navigazione, per ognuno di questi interventi viene riportato uno stanziamento di risorse economiche che ammontano complessivamente a 980 miliardi di lire, mentre nella tabella allegata alla lettera, evidentemente elaborata dal Cipe, la somma risulta invece inferiore di diciotto miliardi;

vi è da aggiungere che in data 5 maggio 1997, il sottosegretario ha tenuto nella città di Catanzaro un convegno dal titolo « Riflessioni sulla Calabria » ed in tale sede ha colto l'occasione per annunciare le decisioni del comitato interministeriale per la programmazione economica prima elencate -:

gli interpellanti, nell'accogliere comunque con soddisfazione lo stanziamento di ingenti somme poste a disposizione della loro regione, non possono esimersi dal chiedere di conoscere i motivi, per cui solo una parte della Calabria è stata « considerata » dal Cipe in quanto dei 962 (o 980?) miliardi solo meno del dieci per cento di questa cifra è stata stanziata per la provincia di Cosenza;

è utile ricordare che il territorio di questa provincia è il più esteso delle altre provincie; che in questa area vi sono ben 150 comuni, mentre gli altri 300 sono distribuiti tra le altre quattro provincie; che vi è il più alto numero di abitanti; che vi è una massiccia presenza turistica; che l'imprenditoria privata è la più vivace; che quella cosentina è la sola provincia calabrese senza una struttura aeroportuale;

nonostante tali inconfutabili dati, diffusi di recente anche dal Cnel, solo cinquanta miliardi di lire sono stati destinati per velocizzare la tratta ferroviaria Cosenza-Sibari, che rispetto agli enormi pro-

blemi di viabilità di portata generale, non appare agli interpellanti costituire un'esigenza assolutamente « prioritaria », poiché, tra l'altro, quella strada ferrata non produce granché in quanto termina a Sibari stessa;

per ciò che riguarda gli interventi per la Salerno-Reggio Calabria, solo una quota di trentadue chilometri è prevista per il tratto immediatamente limitrofo al capoluogo cosentino (Tarsia-Cosenza), mentre il resto è destinato ai tratti autostradali delle altre provincie;

è tra l'altro ad avviso degli interroganti sbalorditivo il costo di questi lavori che ammonterebbero a sette miliardi e 736 milioni per chilometro;

non si comprende il perché, nei programmi del Cipe, si continuino ad ignorare i tratti autostradali da sempre interrotti, come quelli montani dell'area Mormanno, Castrovillari, Rogliano, eccetera che causano gravissimi incidenti stradali;

stupisce la differenza di trattamento subita dalla provincia di Cosenza che rimane fortemente penalizzata perché, delle risorse economiche stanziare il 23 aprile 1997, solo meno del dieci per cento è destinato a questo territorio (82 miliardi su 962), mentre maggiormente risultano beneficiare le città di Catanzaro, Reggio Calabria e l'area del comune di Soverato (collegio XII, dove è stato eletto l'onorevole Soriero);

perché il Cipe ha ritenuto opportuno sostenere molto limitatamente gli inter-

venti previsti dal piano regionale dei trasporti, varato all'unanimità dal consiglio regionale calabrese, pochi mesi or sono, dopo ben diciassette anni di perverso immobilismo;

se non appaia fortemente discriminatorio il fatto di non aver previsto alcun impegno nelle aree del Tirreno cosentino e dell'area ionica, fortemente congestionati dal traffico, dove vi sono grandi centri urbani come Rossano e Corigliano; se non sia prevalsa, come appare agli interroganti, la considerazione che questi territori sono appannaggio delle forze politiche del Polo per le Libertà;

per quali motivi non sia stato previsto un intervento di raccordo con il porto di Corigliano;

se non ritengano che l'annuncio degli interventi da parte del sottosegretario a Catanzaro il 5 maggio 1997, e cioè pochi giorni prima del ballottaggio nella stessa città di Catanzaro, nonché di Crotone ed altri centri minori, possa inquadarsi in una promozione elettorale dell'Ulivo di basso profilo politico:

quali siano le determinazioni in ordine ad una più equa distribuzione di risorse;

se non ritengano opportuno rivedere il programma stabilito dal Cipe e garantire finanziamenti per opere realmente prioritarie.

(2-00496)

« Bergamo, Fino ».